

PROGETTO

Il Rito Laico e il Giardino Parlante che cura: rappresentare il dolore, ri-significare la morte.

Drammaturgia di Comunità tra Rito, Teatro, Performance e Promozione della Salute al tempo della crisi.

Capofila: A.O. Ordine Mauriziano di Torino

Documento progettuale

Premessa:

Il progetto è stato avviato nel 2020.

Il tema di salute generale è il Ben-Essere, che si collega ad altri temi quali l'Elaborazione del lutto complicato (Rito), l'Attivazione della comunità (Reti), il Welfare aziendale e di comunità.

I Setting principali sono i luoghi di cura e il "giardino parlante", ma alcuni interventi si sono svolti nel contesto della scuola infanzia, primaria, secondaria, la comunità

Destinatari finali sono i pazienti e i loro familiari, gli operatori sanitari, gli studenti; la popolazione

L'idea progettuale nasce all'interno della comunità ospedaliera mauriziana nel mese di marzo 2020 in piena pandemia, una comunità che, in qualche modo, possiamo considerare "preparata" e "sensibile" ad approcci metodologici partecipati secondo la metodologia di T.S.C.; infatti il primo progetto realizzato in ospedale risale al 2016/7, un progetto di sostegno alla elaborazione di un dolore profondo che ha attraversato il gruppo di lavoro del blocco generale delle sale operatorie dell'ospedale per la morte improvvisa, in circostanze particolari, di una loro collega. Da questo progetto nasce e viene riconosciuto formalmente con delibera aziendale il Gruppo Salutearte, un gruppo di sanitari, coordinato da un collega che è anche operatore di Teatro Sociale, che lavora a tutto oggi ad azioni di Promozione della Salute.

Si faccia riferimento a tal proposito al sito del gruppo: www.salutearte.it nel quale, fra l'altro, sono reperibili tutti i documenti video e non del progetto di cui sopra.

Attualmente la metodologia del TSC è stata scelta, con delibera aziendale, come una delle possibili risorse strategiche nella politica di Promozione della Salute dell'A.O. Ordine Mauriziano e che al Coordinatore del Gruppo Saluterate è stato affidato il coordinamento, full time, del Comitato Aziendale di Promozione della Salute.

La cornice in cui si inserisce il progetto è principalmente il Piano Nazionale/Regionale/Locale di Prevenzione 2020-2025 (P. N.P./P.R.P./P.L.P.), in particolare il programma 2 Comunità Attive, il programma 3 Workplace Health Promotion (per il ben-essere e la salute dei lavoratori) e il programma 16 Promozione della salute nella cronicità. Altri referimenti concettuali sono l'International Network of Health Promoting Hospitals and Health Services (HPH) (<https://www.hphnet.org/standards/>) e le Raccomandazioni di New Haven.

Sostegno finanziario da parte della Fondazione la Stampa Specchio dei Tempi, del C.C.W: Cultural Welfare Centre, e donazioni liberali.

Obiettivo generale:

Sviluppare e sostenere la politica di welfare aziendale e di comunità dell'A.O. Ordine Mauriziano al fine di promuovere il Ben-Essere e la Salute dei pazienti, dei cittadini e dei propri dipendenti e dare risposte concrete ad una domanda di salute emersa con forza, al tempo della crisi globale, dall'esperienza pandemica e da un evento di lutto collettivo complicato.

Analisi di contesto:

Durante il primo diffondersi del virus Sars-Cov2, lo sforzo profuso dal personale sanitario nel tentativo di contrastare l'ondata pandemica ci ha mostrato gli esiti dell'impatto drammatico sulla loro salute psicofisica. Il 47,5% degli operatori sanitari impegnati in prima linea ha presentato sintomi di Stress Traumatico Secondario (S. T. S.), percentuale che è salita al 67,1% per coloro che erano esposti alla morte dei loro pazienti e per i quali il rischio di *burnout* è risultato elevatissimo. A ciò si aggiungono le inevitabili ripercussioni sulla

sfera familiare e sociale del personale di cura dovuti alla situazione anormale di stress generalizzato e alle restrizioni normative causate dalla pandemia da Covid-19. Ciò ha capovolto la retorica dei sanitari-eroi¹: queste donne e questi uomini ci sono apparsi in tutta loro umanità, compagni vulnerabili e bisognosi di aiuto, in loro ci siamo riconosciuti. Dal Ben-Essere, dall'equilibrio psicofisico e dalla loro salute dipende infatti la qualità delle cure che riceveremo quando ne avremo bisogno. Durante la prima ondata pandemica, il personale sanitario e la comunità che ruotava intorno all'ospedale si sono dovuti confrontare con un profondo senso di smarrimento dovuto alle peculiari circostanze della morte in tempo di Covid-19. Si è verificato infatti, per i familiari delle vittime, l'impossibilità di dire addio — prima, accompagnando la persona morente in ospedale al suo capezzale, e dopo la morte, con il rito funebre. Questa eccezionalità, unita all'assenza di contatto fisico e di una rete di supporto sociale, nonché alla concomitanza di perdite multiple e del tutto inattese, ha facilitato l'insorgere di un "lutto complicato", caratterizzato dall'incapacità di elaborare la perdita, da manifestazioni quali l'espressione di stati emotivi intensi, somatizzazioni, isolamento sociale, episodi depressivi, bassa autostima, impulsi autodistruttivi². Talvolta, al lutto complicato si è anche associata incredulità, rifiuto, mancata accettazione dell'evento e quindi un "lutto patologico"³. L'evento pandemico inoltre si colloca all'interno di un'epoca complessa della storia umana — gli anni Venti del nostro millennio — in cui il dramma sanitario potrebbe essere considerato esito e/o con-causa della crisi ambientale di origine antropica⁴, alla quale si sommano le conseguenze economico-finanziarie e sociali della attuale crisi geopolitica internazionale⁵; un contesto questo di alta complessità che potrebbe definirsi "sindemia", per via dei molteplici e variegati fattori di rischio che presenta l'interdipendenza tra livello ecologico/ambientale, tecnologico, economico/finanziario, culturale e quello sanitario e sociale. Significativa la sempre maggiore attenzione posta, da più parti, sulle possibili ripercussioni che tutto ciò può avere sulla salute mentale della gente. Nell'ultimo Global Mental Health Summit (Roma, ottobre 2022)⁶, è stato ribadito infatti che il tema della *salute mentale deve rientrare tra le priorità assolute* di tutti i sistemi sanitari.

Occorre forse modificare i sistemi tradizionali di intervento/risposta quando oggi affrontiamo la questione del Ben-Essere e della salute delle persone? Cosa significa, al tempo della crisi, costruire salute per tutti e in tutte le politiche? Quali strade possibili? Queste le domande nate dalle riflessioni sul contesto nel quale nasce il progetto. La consapevolezza di non avere ricette miracolose o risposte pre-confezionate ci ha accompagnato nella scelta di ripartire dall'ascolto autentico delle persone e dei soggetti interessati: i destinatari, i partner, gli stakeholders, aprendo ad approcci partecipativi nella pratica e nella ricerca a cominciare dall'attivazione di piccoli gruppi fino ad arrivare alle comunità locali.

Metodologia: metodi e azioni

Un progetto secondo la **metodologia di Teatro Sociale e di Comunità** (T.S.C.)⁷, best practice europea⁸ di arte, cultura, welfare e salute che si basa sull'efficacia delle Performing Arts per costruisce percorsi inclusivi con la comunità, partecipati ed equity-oriented, al fine di co-progettare e realizzare azioni concrete di promozione della salute coerenti con la azioni della Carta di Ottawa e gli Standard HPH (2020).

Il progetto ha previsto il lavoro con i professionisti sanitari dell'ospedale sulle life skill strategiche per la gestione degli eventi stressanti. Si è utilizzato il setting del laboratorio di teatro sociale ed il *gioco del come sé*

¹ R. Iacona, *Mai più eroi in corsia, cosa ha insegnato il Coronavirus al SSN*, Piemme Mondadori, Milano 2020.

² Cfr. A. Burrell, L.E. Selman, *How do funeral practices impact bereaved relatives' mental health, grief and bereavement? A mixed Methods Review with implications for COVID-19*, in «Journal of Death and Dying», n. LXXXV (2), anno 2022, pp. 345-383.

³ Cfr. C. Hernández-Fernández, C. Meneses-Falcón, *I can't believe they are dead. Death and mourning in the absence of goodbyes during the COVID-19 pandemic*, «Health Soc Care Community», n. XXX (4), anno 2022, <<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/34363273/>> (22/11/22)

⁴ Cfr. <<https://www.who.int>> (15 ottobre 2023); <<https://www.consob.it>> (15 ottobre 2023).

⁵ Cfr. Aa. Vv., «La fine della pace. Limes», Gedi gruppo editoriale, n. III, aprile 2022.

⁶ L'evento è stato organizzato dal Ministero della Salute in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità ed ha posto al centro dei lavori l'approccio di comunità alla salute mentale. Cfr. <<https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/dettaglioEventiSaluteMentale.jsp?lingua=italiano&menu=eventi&p=daeventi&id=596>> (21 ottobre 2023).

⁷ Per un approfondimento sull'aspetto metodologico: A. Rossi Ghiglione, R.M. Fabris, A. Pagliarino, *Caravan Next. A Social Community Theatre Project. Methodology and Analysis*, Franco Angeli, Milano 2019.

⁸ Si veda la scheda metodologica del TSC: A. Rossi Ghiglione, A. Pontremoli, *Social Community Theatre Centre/Università degli Studi di Torino*, abbinata all'interno dell'articolo/intervista disponibile su www.dors.it/Il_Teatro_Sociale_e_di_Comunita_un_teatro_che_fa_bene_alle_person_e, 2018, a cura di Claudio Tortone.

all'interno di uno spazio e un tempo extra-ordinario. In un clima di giudizio sospeso è stata favorita la condivisione e l'elaborazione delle proprie esperienze personali con il linguaggio simbolico/metaforico del teatro. Sono state avviate attività laboratoriali con i bambini e i ragazzi di un Istituto Comprensivo del territorio sul tema del prendersi cura di sé utilizzando la metafora della cura di uno spazio verde: il Giardino Parlante dell'ospedale, Healing Garden che cura. E' stata avviata la raccolta delle narrazioni di familiari, pazienti e sanitari e le storie sono state poi restituite alla comunità (narrative medicine) come dono prezioso che fa memoria e che cura, con il progetto editoriale: "Un Ulivo per Ricordare e Celebrare la Vita". Tutti questi elementi ora descritti sono stati successivamente elaborati e hanno concorso nell'ideazione e nella realizzazione delle performance teatrali/rituali: "Il Rito Laico 2020,2021" e "il Rito Laico-Giardino Parlante 2022,2023,2024"; eventi performativi comunitari da prima per fare memoria e onorare i propri cari, piantando tutti insieme un albero di Ulivo, e successivamente per celebrare la vita, la meraviglia della vita, prendendosi cura dell'Ulivo, bagnando, ogni anno, con le proprie mani la terra che lo accoglie affinché cresca forte e rigoglioso. Un'azione di Drammaturgia di Comunità nella quale le dimensioni Rituali, Simboliche e Catartiche del Teatro hanno favorito un movimento di senso, condiviso e condivisibile, al dolore, alla sofferenza, alla morte e alla vita, quella vita che nonostante tutto resta ed è meravigliosa.

Valutazione

La valutazione del progetto è stata essenzialmente una valutazione dell'impatto e degli esiti delle azioni, a tal proposito rimandiamo alla scheda e alla tabella allegata. Per il laboratorio di teatro sociale con i sanitari dell'ospedale è stata prevista da parte dei partecipanti la compilazione di un questionario con domande aperte costruito ad hoc

Obiettivi specifici:

1. Accompagnare familiari e operatori sanitari nell'elaborazione del lutto, e del lutto complicato attraverso un processo capace di costruire significati condivisi, (Rito Laico), e recuperare fiducia e serenità, onorando e ricordando i propri defunti, (l'ulivo simbolo della memoria).
2. Prendersi cura del benessere e della salute degli operatori sanitari sottoposti ad uno sforzo straordinario ed esposti alla fragilità, della loro condizione umana e professionale, dovuta dal contatto, intenso e continuativo, con la malattia, la sofferenza, il dolore e la morte al fine di contrastare lo stress e la Sindrome da Burn-Out, (dimensione di welfare aziendale).
3. Aprirsi alla comunità, (Scuola e Circoscrizione 1), per co-progettare il giardino parlante che cura, *healing garden* favorevole alla salute della comunità e alla cura del benessere del proprio personale, degli ospiti, dei visitatori e dei cittadini, in una dimensione di welfare di comunità.
4. Coinvolgere la comunità, i destinatari, i partner in una riflessione condivisa sul senso della vita, riconoscendo ai bambini il ruolo di "maestri del senso di meraviglia".

Interventi e azioni realizzate dall'avvio ad oggi:

2020

- Contatto, ascolto e sostegno psicologico con familiari, pazienti durante la prima ondata pandemica (marzo 2020- luglio 2020) con l'utilizzo del telefono, e-mail dedicata, videochiamate. (Servizio Psicologia Clinica Mauriziano, Gruppo Informativo Covid, Gruppo Salutearte Mauriziano).
- Ascolto pro-attivo dei sanitari (marzo 2020-luglio 2020) e sostegno psicologico.(Servizio Psicologia Clinica Mauriziano, Gruppo Informativo Covid, Gruppo Salutearte Mauriziano).
- Raccolta narrazioni dei pazienti, familiari e sanitari (marzo 2020 - febbraio 2021). (Gruppo salutearte).

- Rito Laico (luglio 2020 – fare memoria e onorare i propri defunti). (gruppo co-progettazione: Unige Prof.re Marco Aime Cattedra Antropologia Culturale, Sanitari, Familiari, Pazienti, Gruppo Saluterate).

2021

- Progetto editoriale: “Un Ulivo per Ricordare e Celebrare la Vita” che raccoglie le storie raccolte. (febbraio 2021 – maggio 2021). (Gruppo Salutearte e Marco Aime).
- Rito laico (luglio 2021 – Celebrare la Vita, dono alla comunità del libro).

2022

- laboratorio teatro sociale con i sanitari: “prendersi cura di sé, prendersi cura dell’altro” (gennaio-marzo 2022). (Gruppo Salutearte)
- presentazione progetto al Consiglio della Circoscrizione 1 (febbraio 2022)
- Laboratorio ludico – formativa/educativo con gli studenti dell’I.C. Pacchiotti di Torino in classe e nel giardino parlante del Mauriziano con i bambini della sezione dell’Infanzia, della Primaria e i ragazzi della Secondaria (ottobre 2021 – marzo 2022)
- Convegno Healing Garden: Giardino Parlante “raccontare la cura. Possono la Natura, la Cultura e le Arti, all’interno di un approccio metodologico partecipato, aprire un dialogo generativo fra sanitari, pazienti, istituzioni, soggetti sociali della comunità e cittadini, ovvero un’alleanza inedita per costruire insieme una nuova società della cura e un nuovo welfare sociale e comunitario? (aprile 2022).
- Rito Laico – Giardino Parlante che cura (luglio 2022).
- Costituzione del gruppo multi-disciplinare di co-progettazione dell’Healing Garden-Giardino Parlante (settembre 2022 - maggio 2023).

2023

- co-progettazione Healing Garden (S.C.T.C, Unito DISAFA, Unimi DISAA, Gruppo salutearte, Ufficio Tecnico Mauriziano)
- laboratorio a cura del S.C.T.C (Creativa) con i bambini della Primaria dell’I.C. Pacchiotti: “Nel giardino che cura io posso...”
- laboratorio teatro sociale con i sanitari: “chi si prende cura di noi?” (aprile-ottobre 2023). (Gruppo Salutearte)
- Rito Laico – Giardino Parlante che cura (luglio 2023) (Condivisione comunitaria progetto operativo healing garden)

2024

- laboratorio ludico – formativa/educativo a scuola e in giardino con i bambini dell’infanzia e della primaria: “la Meraviglia della Vita”.
- Collaborazione con il laboratorio di arte terapia a cura di Ass. Gados – donne operate al seno al Mauriziano: “il Senso della Meraviglia per me...”
- Collaborazione con l’Area Materno Infantile A.O. Ordine Mauriziano sul tema della meraviglia della nascita
- Rito Laico - Giardino Parlante che cura (luglio 2024) – riflessione comunitaria sul senso della meraviglia.

Referente di progetto:

Dr. Pino Fiumanò

Coordinatore Gruppo salutearte

Coordinatore Comitato Aziendale Promozione della Salute A.O. Ordine Mauriziano – Torino

gfumano@mauriziano.it

Gruppo di Lavoro:

Dr. Maurizio Gaspare Dall'Acqua
ex D.G. A.O. Ordine Mauriziano - Torino

Dr.ssa Maria Carmen Azzolina
D.S. A.O. Ordine Mauriziano – Torino
mazzolina@mauriziano.it

Dr.ssa Graziella Costamagna
Direttore Di.P.Sa. A.O. Ordine Mauriziano – Torino
gcostamagna@mauriziano.it

Arch. Piero Armano
Direttore Ufficio Tecnico A.O. Ordine Mauriziano – Torino
parmano@mauriziano.it

Dr.ssa Antonella Laezza
Direttore Servizio Psicologia Clinica A.O. Ordine Mauriziano – Torino
alaezza@mauriziano.it

Dr.ssa Teresa Grazia Siena
Gruppo Salutearte Mauriziano
tsiena@mauriziano.it

Dr.ssa Dal Corso Simona
Gruppo Salutearte Mauriziano
sdalcorso@mauriziano.it

Dr.ssa Francesca Surace
infermiera A.O. Ordine Mauriziano – Torino
Associazione Hope
fsurace@mauriziano.it

Partner:

UniGE Cattedra di Antropologia Culturale
in fase di progettazione del Rito e del libro “Un Ulivo per Ricordare e celebrare la Vita”.

Unito - DISAFA
in fase di progettazione e realizzazione Healing Garden/Giardino Parlante e del Convegno.

Unimi – DISAA
in fase di progettazione Healing Garden/Giardino Parlante e del Convegno.

DoRS Centro di Documentazione Regionale
in fase di progettazione del Convegno, di comunicazione e disseminazione del progetto, ricerca bibliografica e delle evidenze.

S.C.T.C Social Community Theatre Centre
in fase di progettazione, realizzazione, disseminazione e comunicazione.

Humana Medicina

in fase di progettazione, disseminazione, comunicazione.

C.C.W. Cultural Welfare Centre

in fase di comunicazione, disseminazione.

Conservatorio G. Verdi di Torino

in fase di progettazione e realizzazione.

I.C. Pacchiotti Torino

in fase di progettazione, realizzazione.

Fondazione la Stampa Specchio dei Tempi

in fase di realizzazione.

Associazione Gados – Donne operate al seno

in fase di realizzazione.

Associazione Hope

in fase di progettazione e realizzazione.

Circoscrizione 1 di Torino

in fase di progettazione, realizzazione, comunicazione e disseminazione.

Comune di Torino

in fase di realizzazione, comunicazione, disseminazione.